



**DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
CON I POTERI DELLA GIUNTA CAMERALE
N. 20 DEL 05 APRILE 2024**

Oggetto: Rinnovo del Consiglio camerale della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia 2024 – 2029 – ripartizione dei seggi per settori economici.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 21 Serv. 1°/SG dell'11 gennaio 2023, pervenuto il 12 gennaio 2023, protocollo camerale n. 693, di nomina del Commissario Straordinario della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Catania, Ragusa e Siracusa (rectius Camera di Commercio del Sud Est Sicilia) in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 25 del 9 gennaio 2023, su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive, per assicurare la continuità gestionale, fino all'insediamento degli ordinari organi di amministrazione;

Visto il verbale di insediamento del 12 gennaio 2023;

Visto il Decreto dell'Assessore delle Attività Produttive della Regione Siciliana n. 840 del 25 maggio 2023, protocollato in pari data al n. 13556, con il quale sono state confermate la circoscrizione territoriale della "Camera di Commercio I.A.A. di Messina", la circoscrizione territoriale della "Camera di Commercio I.A.A. di Palermo-Enna" e la circoscrizione territoriale della "Camera di Commercio I.A.A. del Sud Est Sicilia" nonché l'istituzione della circoscrizione territoriale denominata "Camera di Commercio I.A.A. di Agrigento, Caltanissetta e Trapani";

Relazione del Commissario Straordinario con l'assistenza del Segretario Generale:

Visti

- La Legge 29/12/1993 n. 580, D.Lgs.15/02/2010 n. 23 e Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 concernente "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura";
- L'art. 4 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 che dispone la distinzione delle competenze tra le funzioni di indirizzo politico – amministrativo in capo al Consiglio camerale e la gestione finanziaria tecnica e amministrativa in capo ai Dirigenti;
- L'art. 1 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 per il quale l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, efficacia, di imparzialità, pubblicità e trasparenza;
- Il D.M. 155 del 4 agosto 2011 "Regolamento sulla composizione dei consigli delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 10, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580;
- Il D.M. 156 del 4 agosto 2011 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 25 settembre 2015 con il quale è stata istituita la Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia Orientale oggi Camera di Commercio del Sud Est Sicilia;
- La Deliberazione del Consiglio camerale n. 1 del 04/09/2017 avente per oggetto "Elezione del Presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia";
- Il D.A. delle Attività Produttive della Regione Siciliana n.13/2020/GAB del 7/8/2020 di conferimento dell'incarico di Segretario Generale della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia;
- lo Statuto della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia approvato con deliberazione del Consiglio Camerale n. 12 del 14/12/2018;
- Vista la nota metodologica di Unioncamere per l'applicazione dei criteri generali per la composizione dei consigli camerali (Regione Sicilia) marzo 2023 trasmessa con nota 7950 del 21.03.2023;



Atteso che, con sentenza n. 215/2023 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 2 dell'art. 54, ter della L. 23/7/2021 n. 106 ponendo fine ad una lunga serie di ricorsi giurisdizionali finalizzati al mantenimento di questa Camera di Commercio del Sud Est Sicilia all'interno del sistema camerale siciliano;

Considerato che, a seguito del superamento di tale fase di incertezza istituzionale dovuta alla permanenza nell'ordinamento della norma sopra citata, appare doveroso procedere, senza indugio, ad avviare le procedure di rinnovo degli organi della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia;

Preso atto che

- il Commissario Straordinario nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 21 Serv. 1°/SG dell'11 gennaio 2023 è chiamato ad operare per assicurare la continuità gestionale, fino all'insediamento degli ordinari organi di amministrazione Presidente, Giunta e Consiglio Camerale;
- il Consiglio della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia è decaduto in data 25/7/2022 a seguito delle dimissioni di un numero di componenti superiore ad un terzo dei consiglieri in carica;
- la prima fase del processo di rinnovo del Consiglio camerale è finalizzata all'individuazione dei settori economici da rappresentare in Consiglio e del numero di esponenti spettante a ciascuno di essi. Tale fase è iniziata con la trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico dei dati da utilizzare come parametri per la ripartizione dei consiglieri tra i settori (numero di imprese, indice di occupazione, valore aggiunto e diritto annuale);
- il Ministero dello Sviluppo economico ha pubblicato sul proprio sito con Decreto direttoriale del 22 giugno 2023, i dati relativi a tutti gli Enti camerali, tra cui i parametri per la ripartizione tra i settori dei Consiglieri relativi alla Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, come riportati nella seguente tabella:

Camera di Commercio del Sud Est Sicilia				
Settori di attività economica	Numero delle imprese al 31/12/2022	Indice di occupazione al 2020	Valore aggiunto (migliaia di euro) al 2020	Diritto Annuale Importo versato al 31/12/2022
Agricoltura	34.345	10,1	1.054.582,06	1.148.090,09
Artigianato	25.740	10,2	980.424,75	1.080.614,13
Industria	22.003	14,7	2.828.666,38	1.257.714,76
Commercio	65.554	21,8	3.081.318,84	2.857.623,57
Cooperative	7.928	3,7	409.022,68	239.054,14
Turismo	17.493	7,5	687.393,72	613.074,30
Trasporti e spedizioni	6.908	6,0	1.424.028,19	367.334,81
Credito	2.303	1,5	624.522,16	126.462,59
Assicurazioni	2.237	0,7	199.641,48	96.446,39
Servizi alle imprese	22.156	15,4	3.201.861,84	1.043.424,11
Pesca	707	1,3	92.779,95	23.740,23
Altri settori	8.202	7,2	756.428,72	414.070,95
TOTALE	215.576	100,0	15.340.670,77	9.267.650,07



Considerato che, con riferimento al numero dei consiglieri, il D.lgs 219/2016 ha modificato l'art.10 comma 1 della L. 580/1993 stabilendo una riduzione del numero degli stessi, che per le Camere con oltre 80.000 imprese passano da 30 a 22, a cui vanno sommati i 3 componenti in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle associazioni dei consumatori nonché dei liberi professionisti per un totale di 25 consiglieri;

Relativamente alla ripartizione dei consiglieri, la legge prevede che:

- 1 Venga effettuata secondo le caratteristiche economiche della circoscrizione territoriale di competenza in rappresentanza dei seguenti settori: agricoltura, artigianato, assicurazioni, commercio, credito, industria, servizi alle imprese, trasporti e spedizioni, turismo, altri settori di rilevante interesse per l'economia della circoscrizione;
- 2 Nella composizione del Consiglio debba essere assicurata la rappresentanza autonoma delle società in forma cooperativa;
- 3 Il numero dei consiglieri in rappresentanza dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e del commercio sia pari almeno alla metà dei componenti il Consiglio.

Le Camere di Commercio, inoltre, possono prevedere una autonoma rappresentanza dei settori di rilevante interesse per l'economia della circoscrizione territoriale, tenendo conto in particolare del grado di apertura dei mercati internazionali, delle integrazioni intersettoriali, delle dinamiche di crescita dei singoli settori, nonché delle specificità economiche e delle tradizioni locali (Art. 2, comma 3 e Art. 5, comma 3 D.M. 155/2011).

Tutto ciò premesso, appare opportuno ricordare che, ferma restando la disciplina generale per la individuazione dei settori economici, previste dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 155 del 4 agosto 2011, le Camere di Commercio mantengono, in virtù dell'art. 10 comma 2 della Legge 29/12/1993 n. 580 così come modificato dal D. Lgs. 15/02/2010 n. 23, la facoltà di esercitare la scelta, di individuare settori di rilevante interesse per l'economia della circoscrizione di competenza, tenendo conto dell'art. 2 comma 3 del sopra citato D.M.

E' di tutta evidenza, pertanto, che tale opportunità costituisca una concreta esplicitazione della prerogativa attribuita alla Camera di Commercio nell'esercizio del principio di autonomia funzionale nonché del principio di sussidiarietà, sanciti all'art. 1 della L. 580 e riconosciute dall'ordinamento anche grazie ai diversi interventi della Corte Costituzionale (sentenza n. 261 del 2017, n. 255 del 2019 e 210 del 2023) che negli ultimi anni ne hanno ribadito la peculiarità istituzionale.

Per tali ragioni si ritiene opportuno, in questa sede e contestualmente in sede statutaria, esercitare tale facoltà in direzione dell'attenzione ad un settore di rilevante interesse dell'economia del territorio, riconosciuto unanimemente in ambito nazionale ed internazionale, tenendo conto dei criteri espressamente previsti dal comma 3 dell'art. 5 del D.M.n. 155/2011.

Tale riflessione determina l'esigenza di trasformare un adempimento amministrativo - quale quello della ripartizione destinata alla rappresentanza dei settori economici - in una occasione per rappresentare la realtà economica della circoscrizione territoriale di competenza in modo più aderente all'evoluzione dei settori strategici per consentirne poi - nel più rigoroso rispetto delle procedure di individuazione di settori, comparti e aggregati di imprese - un'adeguata determinazione del numero dei consiglieri spettanti.

In questo senso, con nota prot. n. 3763 del 13.02.2024 il Commissario Straordinario dell'Ente ha richiesto all'Unioncamere di voler verificare, in sede tecnica, la possibilità di istituire il settore della ICT (Innovation and Communication Technology) attraverso l'individuazione dei parametri previsti dal D.M. MISE 4 agosto 2011 n. 155, nonché la possibilità di quantificare la rilevanza delle presenze di imprese del "terzo settore" all'interno della voce "Altri Settori", già codificata nello schema ministeriale (All. A al D.M. n. 155/2011).

Come è noto, infatti, da tempo il c.d. "Terzo Settore" ha assunto non solo nella terminologia ma soprattutto nella realtà economica del paese una capacità di crescita man mano che il welfare statale si riduce.

Si tratta, quindi, di attribuire da un lato un seggio di settore (ICT) Information Communication Technology in cui sono incluse le imprese operanti nel settore manifatturiero di produzione di apparecchiature e componenti elettronici (con codici Ateco da 26.1 a 26.4) oltre alle imprese dei servizi legati all'informatica e telecomunicazioni individuate dalle codifiche Ateco J61, J62 e J63 e dall'altro di prevedere la possibilità di avere una rappresentanza del Terzo Settore all'interno di ciò che è codificato alla voce "Altri Servizi".



In particolare per quanto concerne il valore economico del settore “non profit” nel sud est Sicilia si precisa quanto segue:

L’analisi sotto riportata è contenuta nel documento “Le principali caratteristiche del settore non profit delle province di Catania, Ragusa e Siracusa redatta dal Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne – febbraio 2024. Lo studio è allegato alla nota di Unioncamere prot. n. 5003 del 28.02.2024.

Il testo completo è pubblicato nel sito web della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia www.ctrgrs.camcom.gov.it nella home page – sezione “rinnovo consiglio 2024”.

“Il Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne viene indicato nel Decreto Ministeriale 155/2011 dell’allora Ministero dello Sviluppo Economico come soggetto incaricato di realizzare le stime del valore aggiunto che è uno dei quattro parametri attraverso il quale viene determinato il numero di consiglieri spettanti a ciascun settore di attività economica riconosciuti dal medesimo Decreto. Tale direttiva prevede di fatto che dalle stime Istat che sono sempre la cornice di riferimento entro le quali il Centro Studi realizza le sue valutazioni venga scorporata la parte attribuibile alle imprese escludendo quindi dal computo alcuni altri grandi protagonisti dell’economia come la Pubblica Amministrazione, i fitti figurativi, il non profit oltre che al sommerso e a pezzi di economia illegale). Questo è stato il pretesto che ha consentito al Centro Studi di cimentarsi in una serie di produzioni statistiche che trova un riconoscimento formale all’interno del Programma Statistico Nazionale. Progetti volti alla misurazione della ricchezza prodotta di alcuni segmenti di attività economica. Tra cui proprio il contributo offerto dalle organizzazioni non profit. Infatti, partendo da fonti come gli archivi di istituzioni che Istat mette a disposizione è attualmente possibile evidenziare il valore aggiunto prodotto dal non profit relativamente all’anno 2020 (i dati per l’anno 2021 saranno disponibili nella primavera 2024). Tali informazioni evidenziano come il valore aggiunto prodotto da questo comparto nel Sud-Est Sicilia ammonta in termini assoluti a quasi 600 milioni di euro derivanti dall’attività di oltre 15.000 occupati. Messa in questi termini e riferendoci alle stime che il Centro Studi Tagliacarne produce a livello di divisione di attività economica e che costituiscono il core delle stime del valore aggiunto per i consigli camerali si può dire che il valore prodotto dal terzo settore supera quelli di comparti sia riconosciuti nell’ambito dei consigli camerali come ad esempio la pesca ma anche l’agroalimentare dove con questo termine si ricomprende sia l’attività primaria in senso stretto che l’industria della trasformazione.

Ma ridurre la rilevanza del settore al solo valore assoluto appare riduttivo. E’ importante, infatti, anche valutare il peso che assume il non profit sia sul totale economia che a livello di singoli settori. A livello di totale economia il valore aggiunto prodotto dal non profit rappresenta il 2,1% del valore di tutta l’economia del Sud-Est Sicilia. Un dato che appare totalmente in linea con la media nazionale con la provincia di Siracusa a spiccare su tutte con il suo 2,5% rappresenta la 16esima realtà provinciale italiana per maggiore incidenza di questo settore a cui si aggiunge il 2,1% di Catania che è molto superiore rispetto a quello di tante città metropolitane. Ma anche l’incidenza calcolata sul valore complessivo dell’economia appare esercizio non particolarmente significativo perché chiaramente il non profit appare naturalmente vocato per certi comparti di attività economica rimanendo totalmente ai margini in altri. Appare quindi opportuno non limitarsi a misurare il solo contributo del non profit rispetto all’intera economia ma soffermarsi sul contributo che questo segmento economico fornisce ai singoli settori o quantomeno a quelli in cui la presenza di questa caratterizzazione economica appare più significativa. Alcuni esempi a tale proposito appaiono particolarmente significativi. Nell’ambito dell’Ateco 94-Attività di organizzazioni associative, il valore aggiunto del non profit del Sud-Est Sicilia sfiora i 108 milioni di euro e rappresenta quasi il 92% di tutta la ricchezza prodotta dal settore. Si può quindi dire che nel Sud Est Sicilia (ma anche in tante altre parti del paese) senza non profit di fatto questo comparto non avrebbe alcun rilievo economico. Pesi decisamente meno rilevanti ma comunque tutt’altro che trascurabili provengono da due voci afferenti al comparto sanitario: l’assistenza sociale non residenziale dove il non profit rappresenta il 42% del valore aggiunto prodotto dalla branca e i servizi di assistenza sociale residenziale dove tale aliquota rappresenta il 31%.

Preso atto che con nota prot. n. 5003 del 28.02.2024 di Unioncamere – registrata al n. 8240 del 29.02.2024 del protocollo camerale (in riscontro alla nota del Commissario Straordinario prot. n. 3763 del 13.02.2024) con riferimento alla ipotesi di destinare un seggio al settore dell’ICT – in analogia a quanto fatto da altre Camere di Commercio, nell’esercizio della facoltà concessa dall’art. 5, comma 3 del D.M. 04.08.2011 n. 155, sono stati forniti i dati relativi ai quattro parametri occorrenti per determinare la rappresentatività:



- numero delle imprese
- indice di occupazione
- valore aggiunto
- diritto annuale

che qui di seguito si riportano:

CCIAA di SUD EST SICILIA - 4° trimestre 2022

Distribuzione del numero di LOCALIZZAZIONI per Settore Economico e Stato attività'. Sono escluse le posizioni NON Registro Imprese

ARTIGIANI

	SUD EST SICILIA					
	Attive	Inattive	Sospese	con Procedure concorsuali	in Scioglimento o Liquidazione	TOTALE
01a) Coltivazioni agricole e silvicoltura	102	0	0	2	0	104
01b) Pesca	0	0	0	0	0	0
02) Industria	16838	4	0	161	158	17161
03) Commercio	3484	0	0	12	14	3510
04) Turismo	2014	1	0	8	15	2038
05) Trasporti e Spedizioni	1780	0	2	29	13	1824
06) Credito	0	0	0	0	0	0
07) Assicurazioni	6	0	0	0	0	6
08) Att. aus. della interm. finanz. (Ateco K66)	0	0	0	0	0	0
09) Servizi alle imprese	1384	0	0	10	12	1406
10) Servizi ICT	306	0	0	0	2	308
11) Altri settori	4867	0	0	15	22	4904
12) Non classificate	3	24	0	0	1	28
TOTALE	30784	29	2	237	237	31289

COOPERATIVE

	SUD EST SICILIA					
	Attive	Inattive	Sospese	con Procedure concorsuali	in Scioglimento o Liquidazione	TOTALE
01a) Coltivazioni agricole e silvicoltura	1145	6	0	62	374	1587
01b) Pesca	56	3	0	0	13	72
02) Industria	1017	31	3	96	737	1884
03) Commercio	515	21	0	63	215	814
04) Turismo	290	7	2	20	86	405
05) Trasporti e Spedizioni	260	4	1	36	135	436
06) Credito	142	0	0	1	11	154
07) Assicurazioni	6	0	0	0	2	8
08) Att. aus. della interm. finanz. (Ateco K66)	0	0	0	0	0	0
09) Servizi alle imprese	737	13	1	47	356	1154
10) Servizi ICT	132	0	0	7	73	212
11) Altri settori	1436	16	0	87	399	1938
12) Non classificate	14	1667	3	25	647	2356
TOTALE	5750	1768	10	444	3048	11020



ALTRI SOGGETTI

	SUD EST SICILIA					
	Attive	Inattive	Sospese	con Procedure concorsuali	in Scioglimento o Liquidazione	TOTALE
01a) Coltivazioni agricole e silvicoltura	29889	32	1	66	172	30160
01b) Pesca	530	1	0	4	5	540
02) Industria	15576	372	9	1295	1971	19223
03) Commercio	51783	611	38	2376	2758	57566
04) Turismo	11940	332	7	220	619	13118
05) Trasporti e Spedizioni	3502	51	4	170	249	3976
06) Credito	1778	6	0	13	53	1850
07) Assicurazioni	1869	12	0	11	58	1950
08) Att. aus. della interm. finanz. (Ateco K66)	0	0	0	0	0	0
09) Servizi alle imprese	12311	96	3	256	823	13489
10) Servizi ICT	2795	22	0	54	208	3079
11) Altri settori	6672	71	2	93	365	7203
12) Non classificate	391	18425	6	332	1959	21113
TOTALE	139036	20031	70	4890	9240	173267



TOTALE LOCALIZZAZIONI

		SUD EST SICILIA					
		Attive	Inattive	Sospese	con Procedure concorsuali	in Scioglimento o Liquidazione	TOTALE
01a) Coltivazioni agricole e silvicoltura	A01	31073	37	1	130	539	31780
	A02	63	1	0	0	7	71
	Tot.	31136	38	1	130	546	31851
01b) Pesca	A03	586	4	0	4	18	612
	Tot.	586	4	0	4	18	612
02) Industria	B	162	3	1	17	20	203
	C	12748	167	3	646	977	14541
	D	615	11	0	4	15	645
	E	641	2	1	65	55	764
	F	19265	224	7	820	1799	22115
	Tot.	33431	407	12	1552	2866	38268
	Tot.	33431	407	12	1552	2866	38268
03) Commercio	G	55782	632	38	2451	2987	61890
	Tot.	55782	632	38	2451	2987	61890
04) Turismo	I	14244	340	9	248	720	15561
	Tot.	14244	340	9	248	720	15561
05) Trasporti e Spedizioni	H	5542	55	7	235	397	6236
	Tot.	5542	55	7	235	397	6236
06) Credito	K64	662	0	0	13	24	699
	K661	1258	6	0	1	40	1305
	Tot.	1920	6	0	14	64	2004
07) Assicurazioni	K65	35	0	0	1	2	38
	K662	1845	12	0	10	58	1925
	K663	1	0	0	0	0	1
	Tot.	1881	12	0	11	60	1964
08) Att. aus. della interm. finanz. (Ateco K66)	K66	0	0	0	0	0	0
	Tot.	0	0	0	0	0	0
09) Servizi alle imprese	J	569	4	0	23	74	670
	L	2785	40	1	42	220	3088
	M	5134	24	1	78	431	5668
	N	5944	41	2	170	466	6623
	Tot.	14432	109	4	313	1191	16049
10) Servizi ICT	C261	23	0	0	1	3	27
	C262	58	1	0	5	12	76
	C263	26	0	0	4	2	32
	C264	11	0	0	0	1	12
	J61	397	8	0	2	19	426
	J62	1270	8	0	20	91	1389
	J63	1448	5	0	29	155	1637
	Tot.	3233	22	0	61	283	3599
11) Altri settori	O	4	0	0	0	1	5
	P	1438	5	1	18	107	1569
	Q	2985	25	0	93	271	3374
	R	2442	21	1	37	237	2738
	S	6104	36	0	47	170	6357
	T	1	0	0	0	0	1
	U	1	0	0	0	0	1
	Tot.	12975	87	2	195	786	14045
12) Non classificate	X	408	20116	9	357	2607	23497
	Tot.	408	20116	9	357	2607	23497
TOTALE		175570	21828	82	5571	12525	215576



Camera di SUD EST SICILIA - Diritto Annuo - importo versato anno 2022
Distribuzione per Settore Economico e Tipologia Impresa

IMPORTO VERSATO al 31 dicembre 2022

	SUD EST SICILIA			
	1) Artigiani	2) Cooperative	3) Altri soggetti	Totale
01a) Coltivazioni agricole e silvicoltura	2.577,25	91.552,51	1.038.649,21	1.132.778,97
01b) Pesca	0	3.611,49	18.010,79	21.622,28
02) Industria	736.625,62	51.339,88	1.127.350,32	1.915.315,82
03) Commercio	141.557,53	25.609,98	2.585.222,62	2.752.390,13
04) Turismo	67.867,63	10.693,01	482.947,90	561.508,54
05) Trasporti e Spedizioni	73.209,53	12.118,18	254.430,87	339.758,58
06) Credito	0	18.194,48	96.944,01	115.138,49
07) Assicurazioni	0	265,06	86.998,29	87.263,35
08) Att. aus. della interm. finanz. (Ateco K66)	0	0	0	0
09) Servizi alle imprese	50.903,89	27.771,73	706.499,30	785.174,92
10) Servizi ICT	14.931,73	7.718,24	155.374,05	178.024,02
11) Altri settori	198.233,60	56.814,85	374.599,93	629.648,38
12) Non classificate	499,35	18.636,97	729.890,25	749.026,57
TOTALE Euro	1.286.406,13	324.326,38	7.656.917,54	9.267.650,05

Tenuto conto che l'ipotesi di ripartizione dei seggi viene elaborata, sulla base dei dati approvati dal Mise (come da tabella sopra riportata), tenendo conto delle disposizioni previste dall'art. 4 del citato DM 155/2011, che – ai fini della determinazione del numero dei consiglieri spettanti a ciascun settore, stabilisce che le Camere di Commercio rapportino per ciascun settore la media aritmetica semplice delle quote percentuali dei quattro parametri (numero imprese, indice di occupazione, valore aggiunto e diritto annuale) al quorum necessario per l'attribuzione di ciascun consigliere;

Considerato che ai sensi dell'art. 4 comma 4 dello stesso DM 155/2011, il quorum necessario per l'attribuzione di un consigliere è pari a 4,5 (calcolato dividendo 100 per il numero dei consiglieri determinato ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L 580/1993, pari a 22 nel caso di specie); dal rapporto tra la media aritmetica semplice delle quote percentuali dei 4 parametri (peso del settore) e il quorum percentuale necessario per l'attribuzione di ciascun seggio (4,5) risulta il numero di seggi attribuiti a ciascun settore;

Preso atto che, ai sensi della nota metodologica Unioncamere per l'attribuzione dei seggi, si procede assegnando, innanzitutto, i seggi pieni a tutti i settori, a cui va sommato il seggio di diritto assegnato alle Cooperative, e confermando l'accorpamento dei due settori Assicurazioni e Credito (essendo essi, per natura e tradizione, fortemente correlati) nonché il nuovo seggio ai servizi ICT, rimanendo, quindi, da assegnare i seggi residui.

Considerato altresì, che per l'assegnazione dei seggi residui si procede mettendo in ordine decrescente i resti decimali che residuano, assegnando pertanto i seggi residui ai settori che presentano i resti decimali più elevati in ordine decrescente. La tabella di seguito espone, nelle colonne aggiuntive alla tabella ministeriale, i calcoli effettuati, rielaborati con la previsione della istituzione del settore (ICT) Information



Considerato che alla luce dei criteri e della metodologia di calcolo illustrati, si propone di approvare, ai fini del rinnovo del Consiglio per il quinquennio 2024-2029, la seguente ripartizione dei seggi tra settori economici oltre ai seggi di diritto:

Settori di attività economiche	Seggi
Agricoltura e Pesca	2
Artigianato	2
Industria	3
Commercio	6
Cooperative	1
Turismo	1
Trasporti e spedizioni	1
Credito e Assicurazioni	1
Servizi alle imprese	3
Servizi ICT	1
Altri Settori	1
Totale seggi organizzazioni imprenditoriali	22
Organizzazioni sindacali dei lavoratori	1
Associazioni dei consumatori	1
Liberi professionisti	1
Totale complessivo Consiglieri	25

Tutto ciò premesso e considerato,

DELIBERA

- 1 di sottoporre all'approvazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio, ai fini del rinnovo del Consiglio per il quinquennio 2024 -2029, la seguente ripartizione dei seggi tra i settori economici oltre ai seggi di diritto, così rappresentata, articolata in base all'individuazione dei settori ai sensi dell'art. 2 c. 3 e dell'art. 5 c. 3 del D.M. n. 155/2011 con riferimento alla previsione dell'autonoma rappresentanza del settore ICT e con la previsione della specificità economica del c.d. "Terzo Settore", all'interno di "Altri Settori", per le motivazioni espresse nella parte motiva del presente provvedimento:

Settori di attività economiche	Seggi
Agricoltura e Pesca	2
Artigianato	2
Industria	3
Commercio	6
Cooperative	1
Turismo	1
Trasporti e spedizioni	1
Credito e Assicurazioni	1
Servizi alle imprese	3
Servizi ICT	1
Altri Settori	1
Totale seggi organizzazioni imprenditoriali	22
Organizzazioni sindacali dei lavoratori	1
Associazioni dei consumatori	1
Liberi professionisti	1
Totale complessivo Consiglieri	25



- 2 di dichiarare il presente provvedimento immediatamente efficace ed eseguibile;
- 3 di pubblicare il presente provvedimento nella Sezione del sito istituzionale "Amministrazione Trasparente" Sottosezione 1 "Disposizioni generali", Sottosezione 2 "Atti generali".

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Rosario Condorelli

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Antonino Belcuore